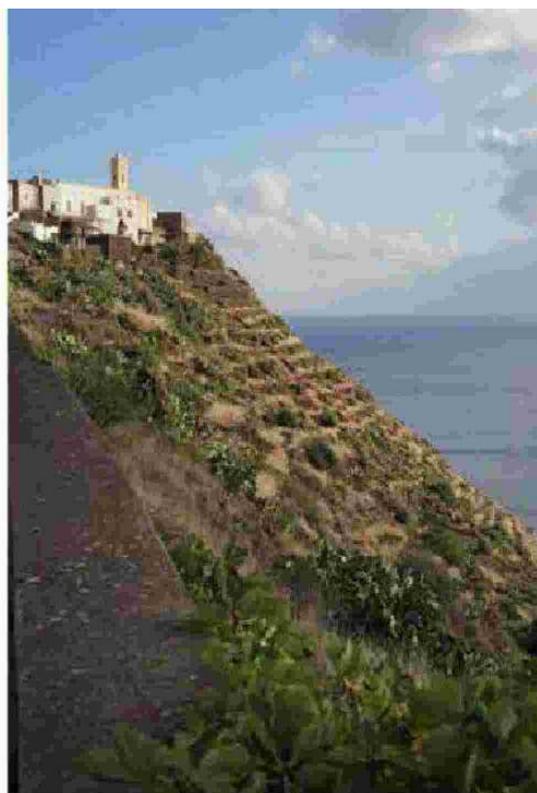


# La Sicilia di PASSITALY

DI CLAUDIA CATALDO

Si chiama **Passitaly** ed è l'appuntamento annuale dedicato al Passito e all'isola di Pantelleria, un territorio unico per le sue caratteristiche paesaggistiche e culturali, sicuramente uno dei tesori italiani da tutelare e comunicare al mondo. L'iniziativa, che si è svolta dal **24 al 27 di ottobre**, è stata un vero e proprio *enotour* utile ad approfondire la conoscenza dei vini passiti e della pratica colturale della vite ad **Alberello**. Degustazioni, visite in azienda, convegni, utili a snocciolare le plurime sfaccettature di un sistema rurale fortemente antropizzato, dove il connubio fra uomo e natura è indissolubile. Qui si pratica una viticoltura eroica in un ambiente impervio, caratterizzato da terrazzamenti e muretti a secco in cui lo Zibibbo (Moscato d'Alessandria) - il vitigno predominante sull'isola - è protagonista assoluto. Cresce ad alberello,

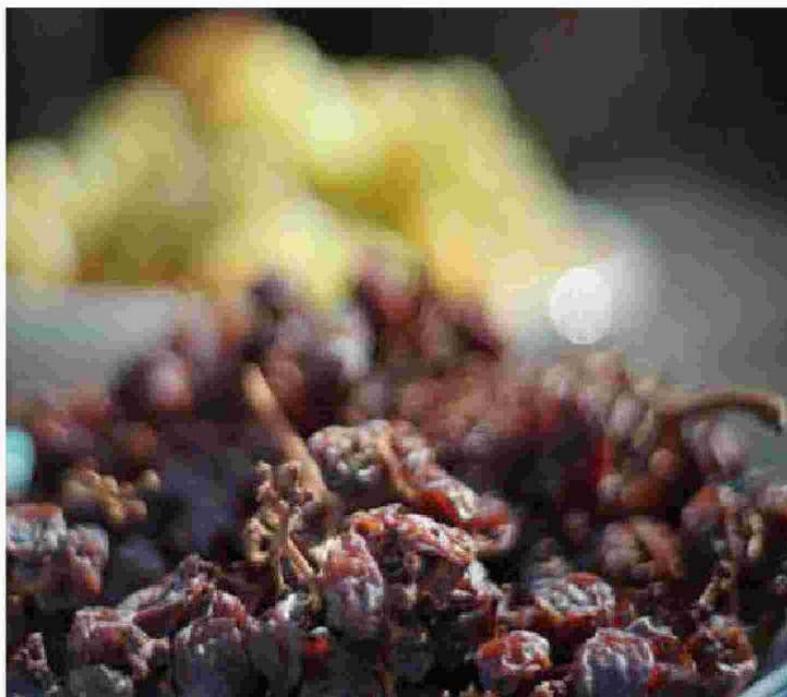
fra anfratti e terrazzamenti, protetto e allo stesso tempo allevato dal vento che caratterizza le giornate sull'isola. Un'eccellenza da cui si ottiene un vino, il **Passito dolce naturale di Pantelleria**, che ha avuto la forza di esprimere punte di vera eccellenza, ottenendo importanti riconoscimenti dalla critica enologica internazionale. Nel corso di Passitaly - grazie al lavoro portato avanti dall'Assessore all'Agricoltura Graziella Pavia e dei produttori locali - è stato lanciato l'**Itinerario della Vite ad Alberello**: un percorso di 37 chilometri che attraversa l'isola, rivolto all'enoturista e non solo, e che si prefigura come un racconto della viticoltura dell'isola e del lavoro dei contadini, delle loro antiche tradizioni. Il circuito corona il riconoscimento Unesco



ottenuto nel novembre 2014, con l'inserimento della **vite ad Alberello** tra i Beni immateriali Patrimonio dell'umanità.

“Occorre che tutti facciano la loro parte - spiega **Salvatore Gabriele**, Sindaco di Pantelleria - il nostro futuro passa dalla capacità di esprimere una nuova consapevolezza del valore della nostra identità rurale, culturale e del paesaggio”.

“Pantelleria è un esempio di agricoltura eroica - ha concluso **Giacomo Rallo**, presidente e fondatore di **Donnafugata**, 68 ettari di vigneti in produzione sull'isola - che vive in simbiosi con il suo paesaggio, ovvero quel valore aggiunto che la fatica di generazioni di contadini ha saputo costruire nel tempo, **strappando fazzoletti di terra** alla roccia e utilizzando la pietra per costruire muretti a secco, giardini e dammusi”.



Pantelleria è un piccolo gioiello dell'enologia nazionale: dopo il riconoscimento Unesco per la vite ad Alberello, arriva un percorso che guida l'enoturista fra i paesaggi, i vigneti e le tradizioni dell'isola